

Licei musicali in Campania...quale futuro

Il settore delle Scuole medie ad indirizzo musicale (SMIM) e dei Licei musicali, si è dimostrato accademicamente, socialmente e culturalmente importante a livello nazionale e regionale. Nonostante ciò è da tempo interessato da un tentativo di forte riduzione sul territorio regionale da parte dell'USR (Ufficio scolastico regionale) per la Campania. Già nel 2018 ci fu un primo tentativo e solo grazie ad una mobilitazione del sindacato - sfociata in una bella e partecipata manifestazione - si riuscì a far desistere le istituzioni dai tagli.

L'importanza dei licei musicali e delle SMIM nella nostra regione è sotto gli occhi di tutti. Non c'è luogo in Campania in cui, grazie a queste scuole musicali pubbliche, non sia presente un'orchestra scolastica, una banda, un ensemble di vario tipo e con strumenti diversi, ... I concorsi musicali non si contano. Grazie alle SMIM e ai licei musicali, le iscrizioni ai conservatori di musica hanno un trend più che positivo. Prima dell'istituzione dei licei musicali molti conservatori rischiavano di chiudere a causa delle pochissime richieste di iscrizioni.

Secondo i dati della cabina di regia nazionale dei licei musicali, l'80 % dei diplomati liceali Campani (il 60% in Italia) si iscrive ai conservatori. Tutto ciò rischia di essere vanificato.

Nonostante ciò da tempo c'è un tentativo di forte riduzione sul territorio regionale da parte dell'USR (Ufficio scolastico regionale) per la Campania.

Ad oggi, l'USR non ha comunicato quali sono i licei interessati dai possibili tagli. Ovviamente ipotizziamo che questi possano riguardare le aree interne che - per questioni riguardanti la crisi pandemica - hanno visto ridursi di molto le iscrizioni. Molti giovani hanno optato per indirizzi più facilmente raggiungibili a scapito della scelta di un indirizzo musicale.

Nel contesto pandemico evidenziamo inoltre che per gli studenti di questi istituti, la DAD costituisce una fortissima criticità. In didattica a distanza, per problemi tecnici e per la natura stessa della DAD, le lezioni di strumento musicale non sono efficaci. L'impossibilità di frequentare in presenza, poi, è un disagio ancora maggiore per quanti - non ancora in possesso di uno strumento proprio - utilizzavano quelli in dotazione alla scuola.

Queste sono solo alcune delle difficoltà che ancora non hanno trovato risposta da parte dell'amministrazione (che pure ne è pienamente a conoscenza) e che hanno contribuito ad un generale calo delle iscrizioni.

Ed è proprio in merito a queste difficoltà che il Governo ha stabilito il mantenimento del numero degli organici per il prossimo a.s. 2021/2022.

In Campania sembra che questa direttiva, inspiegabilmente, non possa essere applicata ai licei musicali. Infatti l'USR per la Campania il giorno 29/03/2021 ha comunicato alle OO.SS. che l'anno a.s. 2021/2022 NON SARANNO AUTORIZZATE ben 11 prime classi di liceo musicale che, sommate a quelle non autorizzate lo scorso anno scolastico, arrivano a 13 (il dato dello scorso anno è riferito solo ad una provincia e quindi il numero dei tagli potrebbe essere superiore a 13). Che dire? A nulla valgono le lodi dell'ex ministro Berlinguer sul sistema dei licei Campani e del Direttore generale Luisa Franzese in occasione dell'evento finale del progetto patrocinato dall'USR Campania per la formazione di ben 9 orchestre formate dai frequentanti dei licei musicali. Ebbene, i Licei Musicali e SMIM rappresentano un'eccellenza per la regione che l'amministrazione dovrebbe proteggere e preservare, anziché sottoporre a tagli drastici.

I tagli lederanno il diritto allo studio di centinaia di studentesse e studenti che, per coltivare una passione, una vocazione e un impegno, si vedranno costretti a lezioni private (ovviamente solo quanti potranno permetterselo). Evidente, inoltre, l'enorme impatto negativo sul personale docente. Cosa sarà degli insegnanti di strumento musicale?

Siamo certamente convinti che la filiera pubblica dell'educazione musicale in Campania, necessita di correttivi, ma per preservare un patrimonio accademico, sociale e culturale e per fare il bene degli studenti, questi correttivi non devono assolutamente ridursi in tagli ed inopportuni ridimensionamenti.

La Segreteria FLC CGIL Campania

Napoli, 6 Aprile 2021